

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 63

Seduta del 16 Settembre 2008

Oggetto: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO CENTRO DIURNO DISABILI – FIOR DI CRISTALLO**

Convocato il Consiglio Comunale alle ore 18.30 nella Casa Comunale in seduta pubblica e in 1a convocazione sono presenti/assenti:

		Presente	Assente			Presente	Assente
<i>Bruschi Francesca</i>	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Saponaro Marcello</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Rovetta Andrea</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Forcella Luigi</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Benedetti Miriam</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Facoetti Giovanni</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Bugini Ivano</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Facchinetti Fabio</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Manzoni Corrado</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Terzi Claudia Maria</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Tironi Fabiano</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Pellegrini Guglielmo</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Cavalieri Paolo Battista</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Brembilla Roberto</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Crippa Giuseppe</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Carrara Raffaele</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Bertoli Francesco</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Bolognini Valerio</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Parimbelli Diego</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Stefanelli Federico</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Daminelli Renato</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

		Presente	Assente			Presente	Assente
<i>Alessio Lorella</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Longaretti Domenico</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Brunelli Silvia</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Colleoni Marco</i>	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Frazzini Diego</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Provenzi Giuliana</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Presidente *Ivano Bugini* procede alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Partecipa il Segretario Generale *Michele Luccisano*.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che l'Amministrazione Comunale di Dalmine ha avviato da alcuni anni un percorso di ridefinizione dei servizi rivolti alle persone disabili, prevedendo la realizzazione di nuove strutture in via cinquantenario Dalmine, finalizzate ad ospitare nuovi servizi (Centro Diurno Disabili) e consentire un ampliamento di quelli esistenti (Servizio Territoriale Disabili) e consentire di conseguenza una articolazione delle unità d'offerta presenti sul territorio in modo da garantire una migliore e maggiore capacità di risposta ai bisogni manifestati dai soggetti disabili;
- che nello specifico a settembre 2008 è prevista l'apertura del nuovo servizio Centro Diurno Disabili "Fior di Cristallo" presso la nuova struttura in via cinquantenario, Dalmine;
- che a tal fine è necessario approvare il regolamento di funzionamento del nuovo servizio socio-sanitario;

Vista la proposta di regolamento predisposta dall'ufficio servizi sociali comunale;

Vista la Legge 08.11.2000, n. 328;

Vista la normativa in materia socio-sanitaria, con particolare riferimento alla D.G.R. 23 luglio 2004 n.18334 "Definizione della nuova unità d'offerta – Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.) -: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento";

Visto lo statuto comunale;

Visto il parere in merito della commissione consigliare competente nella seduta del 24 luglio 2008;

Udita la relazione dell'Assessore ai servizi sociali;

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione il parere favorevole del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267;

Con voti favorevoli n.11, contrari n.=, astenuti n.= su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato "Regolamento Centro Diurno Disabili – Fior di Cristallo", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di demandare al dirigente dell'area 3° l'esecuzione del presente atto;

3. Di dichiarare con voti favorevoli n. 11, contrari n. =, astenuti n. =, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Pareri di regolarità tecnica

(art.49 del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267)

La proposta della presente deliberazione ha riportato il seguente parere *favorevole* in ordine alla:

a. regolarità tecnica

IL DIRIGENTE
(Dott. *Mauro Cinquini*)

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO
Mauro Cinquini



IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Cinquini

Regolamento
Centro Diurno Disabili
“Fior di Cristallo”



ART. 1 - DEFINIZIONE

1. Il Centro Diurno Disabili (CDD) "Fior di Cristallo" è un servizio semiresidenziale, per l'erogazione di un'unità d'offerta socio-sanitaria che accoglie giornalmente soggetti con notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, con l'obiettivo di mantenere e/o potenziare le loro capacità e favorirne l'integrazione sociale, così come disciplinato nella Deliberazione della giunta regionale n. VII/18334 del 23 luglio 2004.
2. Il servizio si pone come struttura d'appoggio alla vita familiare, fatta di spazi e di momenti diversificati, particolarmente necessari per consentire alla famiglia di mantenere al proprio interno la persona disabile e garantendo a quest'ultimo, sempre e comunque, una qualità di vita.
3. Il CDD "Fior di Cristallo" è ubicato in Via Cinquantenario a Dalmine (Bergamo).

ART. 2 - FINALITA'

1. Il Centro Diurno Disabili del Comune di Dalmine ha come finalità principale quella di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima gestione di sé, tenendo conto dello sviluppo psicomotorio, della sfera relazionale-affettiva e del grado di autonomia esistente.

2. Nello specifico le finalità del CDD "Fior di Cristallo" vengono declinate nei seguenti punti:

a) Utente

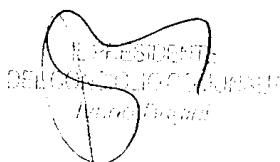
- promuovere le capacità residue e mantenere quelle acquisite, accrescendo il livello di benessere psico-fisico del disabile;
- sviluppare abilità e potenzialità manifeste e/o latenti a favorire l'acquisizione di maggiori autonomie (autonomie personali, domestiche, sociali-relazionali, affettive, cognitive ed espressive);
- garantire il soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari, riabilitativi, socio-riabilitativi ed educativi in regime di trattamento diurno;
- stimolare i processi affettivi e relazionali per favorire l'integrazione sociale.

b) Famiglia

- Essere realtà di supporto, sollievo e vicinanza alla famiglia nella gestione del disabile;
- Realizzare interventi di collaborazione con le famiglie, riconoscendole come interlocutori privilegiati, attivi e partecipanti ai processi educativi;
- Favorire l'integrazione della famiglia nella rete sociale/territoriale di appartenenza.

c) Territorio

- Favorire la creazione di spazi di integrazione dell'utente attraverso la promozione di spazi, esperienze, progetti co-costruiti (raccordi con le scuole, le associazioni di volontariato e di aggregazione sociale)
- Offrire spazi di formazione per sensibilizzare il territorio riguardo la disabilità.



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized cursive letters.

ART. 3 - DESTINATARI

1. Il Centro Diurno Disabili (CDD) "Fior di Cristallo" si rivolge a persone disabili gravi e gravissime, giovani ed adulte, di norma dai 18 ai 65 anni, che necessitano di un progetto educativo individualizzato.
2. Tali persone devono presentare un handicap di rilevante entità di tipo psico-fisico, fisico, sensoriale, accertato ai sensi della L.104/92 art. 4.
3. Il disabile minore d'età potrà essere accolto eccezionalmente solo in presenza delle seguenti condizioni:
 - a) specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno;
 - b) valutazione della necessità di interventi di lungo-assistenza da parte della Unità Neuro Psichiatria Infantile di riferimento o dello specialista di Neuropsichiatria Infantile dell'Istituto di riabilitazione extra-ospedaliero accreditato, in accordo con il servizio sociale del Comune di Dalmine;
 - c) disponibilità dell'Ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

ART. 4 - CAPACITA' RICETTIVA E STANDARD GESTIONALI-STRUTTURALI

1. La capacità ricettiva del CDD Fior di Cristallo è di 30 posti.
2. Gli standard gestionali e strutturali del centro sono definiti dalla Regione Lombardia in quanto unità di offerta socio-sanitaria.

ART. 5 – DURATA DEL SERVIZIO

1. Il CDD "Fior di Cristallo", in conformità alla normativa regionale, è aperto dal lunedì al venerdì, per almeno 7 ore giornaliere e garantisce un'apertura di almeno 35 ore settimanali per 47 settimane all'anno.
2. Eventuali integrazioni a quanto stabilito dalla normativa regionale saranno possibili sulla base di progetti specifici che ne giustifichino l'ampliamento.
3. E' prevista la possibilità di frequenza part-time articolabile, in base al programma personalizzato, orizzontalmente o verticalmente nell'arco della settimana con orario non inferiore alle 18 ore settimanali e alle 3 ore giornaliere, compatibilmente con le disponibilità di posti e l'organizzazione esistente.

ART. 6 – PRESENTAZIONE DOMANDA

1. La domanda di ammissione deve essere inviata all'Amministrazione Comunale rivolgendosi al Responsabile dei Servizi Sociali presso Comune di Dalmine e deve essere inoltrata dalla famiglia o dal legale tutore o dall'amministratore di sostegno.
2. La domanda di ammissione deve essere presentata su apposito modulo e corredata dai seguenti documenti:

- a) dichiarazione di accertamento d'invalidità rilasciata dalla competente commissione sanitaria dell'ASL;
- b) certificati e/o documenti contenenti informazioni relative alla storia clinica/sanitaria, scolastica e familiare del disabile;
- c) relazione sociale del Servizio Sociale comunale di residenza o del servizio inviante;
- d) eventuale relazione educativa e scheda di osservazione educativa;
- e) in caso di minore di età, relazione della Neuro Psichiatria Infantile di competenza che motivi l'inserimento prima della maggiore età.

3. La segnalazione da parte di altri servizi che hanno in carico il disabile dovrà essere corredata da dettagliata relazione tecnica che illustri le condizioni dell'utente e le motivazioni all'inserimento.

ART. 7 – CRITERI DI AMMISSIONE

1. L'équipe di ammissione è composta dall'assistente sociale e dal coordinatore educativo, con l'eventuale integrazione di professionisti (psicologo, neuro-psichiatra, ecc.) qualora venga valutata la necessità di un supporto specialistico.

2. Le domande di ammissione vengono valutate sulla base dei seguenti criteri:

- a) rispetto delle condizioni per l'ammissione (artt. 3 e 5);
- b) priorità alle situazioni caratterizzate da elevato carico assistenziale o da difficile situazione familiare;
- c) priorità ai disabili privi di un servizio socio-educativo di supporto;
- d) in caso di parità delle suddette condizioni si darà priorità al disabile residente a Dalmine e di seguito in uno degli altri Comuni dell'Ambito di Dalmine;
- e) la data di presentazione della domanda può rappresentare un criterio di ammissione ma come ultima discriminante.

3. La valutazione sull'ammissibilità delle domande di inserimento viene svolta dall'équipe socio-educativa, attraverso:

- a) colloqui di approfondimento con la famiglia;
- b) incontri con il servizio inviante;
- c) osservazione educativa dell'utente, quando possibile e necessaria, della durata massima di 30 giorni, da attuarsi in appositi spazi a ciò predisposti e nei normali contesti di vita del soggetto (scuola, famiglia, ecc.).

4. La valutazione sull'ammissibilità, comprensiva dell'osservazione educativa, deve concludersi entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, con una comunicazione formale dell'esito.

5. In caso di presentazione di domande idonee di numero superiore ai posti disponibili l'équipe socio-educativa definisce, sulla base dei citati criteri, una graduatoria, valida per 6

mesi e quindi aggiornabile allo scadere del suddetto periodo o quando si ha la disponibilità di nuove ammissioni.

6. La posizione in graduatoria viene formalmente comunicata al disabile e alla sua famiglia specificando le modalità di inserimento o la collocazione in lista d'attesa.

ART. 8 – MODALITA' INSERIMENTO

1. Qualora la domanda risulti idonea e vi sia disponibilità di posto, l'inserimento viene effettuato garantendo gradualità, attraverso:

- a) il progetto ponte, laddove possibile, che consiste nell'inserimento presso il CDD di un utente in carico ad un altro servizio, prevedendo un periodo di doppia frequenza, nel nuovo e nel vecchio servizio, volta a garantire una maggior gradualità ed un più efficace avvicinamento.
- b) Il progetto accoglienza che consiste in un percorso di osservazione educativa svolta dall'educatore referente del caso, all'interno del CDD della durata di circa due mesi dalla data di inserimento.

2. Al termine del progetto accoglienza, l'équipe socio-educativa, composta da assistente sociale ed educatori professionali, conferma o meno l'ammissione del soggetto, dandone motivazione formale in caso di diniego.

3. L'équipe provvede inoltre ad accompagnare la famiglia in questo percorso garantendo adeguato supporto relazionale e fornendo le opportune informazioni amministrative e organizzative.

ART. 9 - MODALITA' DI DIMISSIONE

1. Le dimissioni degli ospiti possono essere proposte dall'équipe, sentiti i pareri della famiglia e di eventuali servizi Specialisti coinvolti, nei seguenti casi:

- a) quando il progetto educativo ha esaurito la sua validità e s'imponesse la necessità di predisporre un nuovo e diverso tipo di intervento;
- b) al raggiungimento del 65esimo anno di età e individuata altra struttura di riferimento;
- c) quando non vengono rispettate in modo continuativo, e quindi con pregiudizio della realizzazione del progetto educativo, le norme per la frequenza definite nel progetto educativo individualizzato;
- d) se si verificano situazioni di particolare disagio per l'utente o un drastico peggioramento delle sue condizioni di salute;
- e) in caso di esito negativo del progetto di accoglienza, come specificato nel precedente articolo;
- f) in caso di assenza prolungata per oltre 6 mesi continuativi, non giustificati;
- g) in caso di non pagamento della retta di frequenza per oltre 6 mensilità;

h) su richiesta della famiglia.

2. Per i casi di dimissione dal punto a) al punto g), l'équipe socio-educativa predisporrà comunicazione formale che motivi la scelta, eventualmente corredata da relazione tecnica.

3. In caso di dimissione su richiesta della famiglia, la stessa deve presentare comunicazione formale all'Ufficio Servizi Sociali sulla cessata frequenza al servizio con motivazione ed eventuale documentazione sanitaria allegata.

ART. 10 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

1. All'inizio di ogni anno, sulla base della verifica finale, viene svolta una progettazione del CDD, dove si stabiliscono:

- obiettivi operativi;
- obiettivi educativi e attività per ciascun utente;
- strutturazione gruppi di lavoro;
- modalità di collaborazione con servizi esterni.

2. All'interno del CDD le attività e i relativi progetti si articolano all'interno di quattro grandi aree:

- a) Area socio sanitarie ad elevato grado di integrazione (attività infermieristica, visite medico-specialistiche, attività di igiene, attività di autonomie di base)
- b) Area riabilitativa (attività di musicoterapica, comunicazione facilitata)
- c) Area socio riabilitativa (attività di collaborazione con agenzie del territorio, piscina, gite, uscite, soggiorni estivi)
- d) Area educativa (attività espressive, attività di rilassamento, attività psico-tattili, falegnameria, ecc.)

3. Le prestazioni sono assicurate da operatori che orientano i loro interventi in senso socio-educativo e assistenziale, aiutando gli utenti a raggiungere un più adeguato rapporto con se stessi, con gli altri e con l'ambiente, nonché a cercare di acquisire comportamenti e funzioni indispensabili per la vita di tutti i giorni.

4. Le attività si svolgono in piccoli gruppi, come da progettazione iniziale, formati nel rispetto delle caratteristiche dell'utente, del suo livello di interesse e delle qualità specifiche dell'attività.

ART. 11 – PERSONALE

1. Al fine di rispondere in modo adeguato ai bisogni dell'ospite il CDD si avvale delle seguenti figure professionali:

- a) assistente sociale, responsabile del servizio, con funzione di regia sulla presa in carico del soggetto disabile e titolare della fase di accesso al servizio;

- b) coordinatore, con funzioni di coordinamento dell'équipe socio-educativa, di tenuta della progettazione generale, di supervisione sull'azione del singolo operatore e di raccordo con il Servizio sociale comunale;
- c) educatori professionali, che esplicano la loro funzione educativa attraverso la formulazione e la realizzazione di progetti educativi, finalizzati a promuovere lo sviluppo globale della persona; progettano e attuano le attività proposte nei vari contesti educativi e si occupano della verifica del loro intervento;
- d) ausiliari socio assistenziali- operatori socio sanitari, che attuano un intervento socio-assistenziale a favore di soggetti disabili e collaborano nell'attuazione del progetto educativo individualizzato elaborato dall'équipe;
- e) vari specialisti tra musicoterapisti, fisioterapisti, infermiere, ecc.

2. Il suddetto personale, oltre ad avere adeguato titolo di studio per lo svolgimento delle mansioni richieste, è tenuto ad una costante formazione professionale.

3. L'équipe socio-educativa può essere affiancata nello svolgimento delle attività da personale volontario, da maestri d'arte e tirocinanti.

4. Il monte ore complessivo del personale è stabilito in base alla classificazione degli utenti ed in conformità a quanto stabilito dalla normativa regionale vigente, e quindi soggetto a periodici aggiustamenti in base alle modifiche del progetto educativo individualizzato ed ai cambiamenti delle capacità dell'utente.

ART. 12 – TRASPORTO E MENSA

1. Il servizio trasporto risulta essere un servizio aggiuntivo garantito dall'Amministrazione Comunale.

2. Tale servizio è affidato a organizzazione a ciò preposte dotate di mezzi, personale ed assicurazioni adeguate alle esigenze.

3. Il CDD garantisce il servizio mensa interno, affidato a Ditta esterna che provvede alla consegna dei pasti in appositi contenitori termici.

ART. 13 - COSTI A CARICO DELLA FAMIGLIA E DEL COMUNE DI RESIDENZA

1. A seguito della concertazione tra l'ASL, il consiglio di rappresentanza dei sindaci, i presidenti delle assemblee dei sindaci dei distretti, le parti sociali e gli enti gestori, e nel rispetto dell'accordo provinciale del 17/11/2006 sottoscritto dal consiglio di rappresentanza dei sindaci e da Confcooperative di Bergamo, è stata definita una retta unica di frequenza mensile a carico delle famiglie degli utenti residenti nella provincia di Bergamo frequentanti il CDD.

2. Nello specifico il costo comprende la partecipazione alle diverse attività previste annualmente nella programmazione del Centro, il servizio mensa e quello di trasporto.

3. Qualora il suddetto accordo subisca modifiche, il CDD Fior di Cristallo si adeguerà alle decisioni prese a livello provinciale.

4. In caso di inserimenti di soggetti residenti fuori dal Comune di Dalmine, oltre alla quota stabilita per la famiglia viene considerata anche la quota a carico del Comune di residenza/Ambito di appartenenza, nelle misure stabilite dal consiglio di rappresentanza dei sindaci e secondo le modalità approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Dalmine.

ART. 14 – RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 è necessario che l'équipe socio-educativa instauri con i familiari dell'utente rapporti significativi e positivi che consentano:

- a. la condivisione del progetto generale ed individuale;
- b. la presa in carico comune delle problematiche del soggetto;
- c. l'attivazione di momenti ricreativi comuni.

ART. 15 – VERIFICA E GRADO DI SODDISFAZIONE

1. Nel corso dell'anno sono previsti 2 momenti di verifica ed una verifica in itinere all'interno degli incontri settimanali dell'équipe socio-educativa.
2. Annualmente viene inoltre distribuito sia ai familiari che agli operatori un questionario anonimo per il rilevamento del grado di soddisfazione del servizio erogato.
3. Le famiglie hanno poi a disposizione un apposito modulo per la segnalazione di disservizi, atti o comportamenti che abbiano limitato la fruibilità del servizio erogato.

ART. 16 ONERI A CARICO DEL COMUNE DI DALMINE

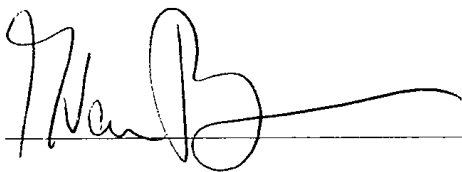
1. La spesa di gestione del servizio è a carico del Comune di Dalmine.
2. I contributi conferiti dagli utenti e quelli eventuali conferiti da enti o aziende sono assegnati alla competenza del Comune di Dalmine, con particolare riferimento agli accordi definiti con altri Comuni, Ambito Territoriale di Dalmine, altri Ambiti Territoriali, ASL della provincia di Bergamo e Provincia di Bergamo.

ART. 17 RIFERIMENTO REGIONALE

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si farà riferimento alla Deliberazione della giunta regionale n. VII/18334 del 23 luglio 2004 "Definizione della nuova unità di offerta Centro diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento."

IL PRESIDENTE

Ivano Bugini



IL SEGRETARIO GENERALE

Michele Luccisano

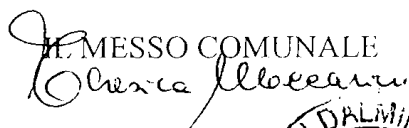


Relazione di pubblicazione

N.ro. 604 R.A.P.

li, 24-09-2008

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che copia di questa delibera è in pubblicazione ¹ con effetto dal 24-09-2008 e per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con D. Lgs.18.8.2000, n. 267.

IL MESSO COMUNALE




¹ La delibera diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma T.U.E.L. D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Se, entro dieci giorni dall'affissione, questa delibera venisse sottoposta al controllo eventuale di legittimità previsto dall'art. 127 del T.U.E.L., l'Ufficio di Segreteria generale ne annota l'esito. Durante il procedimento di controllo la delibera non diviene esecutiva.